

IL SALASSO

Altrettanti all'Alto Adige
Emendamento subito
nella Finanziaria



Rossi: «È una giornata di lutto per l'autonomia, ma abbiamo ridotto i danni»

In una nota congiunta, tutti i capigruppo consiliari di maggioranza (Giorgio Lunelli, Roberto Bombarda, Luca Zeni, Michele Dallapiccola, Bruno Firmani, Luigi Chiochetti, Mario Magnani) hanno espresso ieri «pieno sostegno all'iniziativa del governatore e della giunta provinciale per quanto riguarda l'«intesa» con il Governo

nazionale rispetto all'applicazione, per il Trentino, delle norme previste dalla riforma sul Federalismo fiscale». «L'accordo firmato oggi - scrivono - rappresenta un passaggio strategico per la difesa della nostra autonomia speciale che viene ulteriormente riconosciuta e valorizzata attraverso i nuovi meccanismi di definizione delle

entrate finanziarie e l'acquisizione di ulteriori competenze». Il segretario del Patt, Ugo Rossi (nella foto), parla invece di «giornata di lutto per l'autonomia: ora si capisce che il federalismo fiscale per noi significa oltre 500 milioni in meno. Per fortuna siamo riusciti a ridurre i danni con un'operazione di grande accortezza e responsabilità».

Il federalismo taglia 550 milioni l'anno

Accordo Stato-Provincia: cancellati molti trasferimenti

LUISA MARIA PATRUÑO

l.patruno@ladige.it

Il federalismo fiscale costerà al Trentino una riduzione secca dei trasferimenti da parte dello Stato di **550 milioni di euro** l'anno, a cominciare dal prossimo. Se si considera che il bilancio della Provincia di Trento è di 4.550 milioni di euro (finanziaria 2010), si capisce che si tratta di un taglio tutt'altro che trascurabile, che peserà sulle casse dell'autonomia negli anni a venire. L'accordo finanziario tra Stato e Provincia di Trento (insieme a quella di Bolzano), che diventerà emendamento alla legge finanziaria nazionale e darà attuazione ai principi del federalismo fiscale, è stato siglato ieri pomeriggio a Milano - simbolica sede del verghista - dai ministri all'Economia, Giulio Tremonti, e alla SEMPLIFICAZIONE, Roberto Calderoli, con il presidente della Provincia di Trento, Lorenzo Dellai, e il collega bolzanino Luis Durnwalder.

I tagli per 750 milioni di euro. Spariscono quasi tutti i trasferimenti che non sono compresi nei 9 decimi delle imposte riscosse in provincia di Trento garantiti dallo Statuto di autonomia, fatti salvi i **50 milioni** di euro l'anno per funzioni statali delegate, che rimangono (viabilità statale, motorizzazione civile, collocamento al lavoro, catasto e opere idrauliche). Per il resto, viene cancellata la quota variabile delle imposte pari a **270 milioni** di euro; la somma sostitutiva sull'Iva all'importazione, che vale **300 milioni** di euro; i trasferimenti statali per leggi di settore (edilizia, istruzione, sanità e politiche sociali) per **80 milioni** di euro. Graveranno invece come costi aggiuntivi al bilancio provinciale gli oneri - altri **100 milioni** - per nuove deleghe che saranno trasferite dallo Stato alla Provincia. In totale dunque i minori trasferimenti arrivano a **750 milioni** di euro.

Deleghe su Università di Trento e ammortizzatori sociali.

Il Trentino ha chiesto le deleghe in materia di Università (si assumerà tutti i costi di finanziamento dell'Università di Trento che oggi sono a carico dello Stato) e le funzioni di gestione degli ammortizzatori sociali, ivi compresa la possibilità di avvalersi dell'Inps sulla base di accordi con questo. La Provincia di Bolzano ha chiesto deleghe diverse su Rai Bozen, Poste, scuola. Per rendere operative le nuove regole sarà necessaria l'approvazione di specifiche norme di attuazione su cui sarà chiamata ad esprimersi la Commissione dei 12. L'emendamento alla Finanziaria prevede che le norme siano approvate entro sei mesi dall'entrata in vigore della legge.

Comuni di confine. All'interno dei 100 milioni di oneri aggiuntivi per nuove deleghe figurano anche **140 milioni** che ciascuna delle due Province di Trento e Bolzano dovrà destinare a progetti di collaborazione con i comuni di confine delle Regioni a statuto ordinario (Veneto e Lombardia). Quella che era nata come un'iniziativa del presidente trentino Dellai per placare il governatore veneto Galan, che accusava le vicine autonomie speciali di essere troppo ricche e privilegiate, viene ora istituzionalizzata nel patto che disciplina le relazioni finanziarie fra Trentino e Stato ed estesa anche all'Alto Adige.

Aumentano i 9 decimi di 200 milioni. L'accordo, in compenso, aumenta la quota fissa dei 9 decimi delle imposte (nel 2009 è stata di 3 miliardi e 700 milioni) di altri **200 milioni** di euro, facendovi rientrare il gettito delle accise sul gasolio da riscaldamento, benzina e oli da autotrazione, l'Ires (imposta sui redditi delle persone giuridiche), le quote sul gioco e altre.

Sbloccati gli arretrati. Lo Stato sblocca i trasferimenti delle «quote variabili» arretrate non ancora pagate, per circa **1,5 miliardi** di euro più quanto dovuto sulle leggi di settore (50 milioni dal 2003) ovvero **400 milioni** di euro e altri crediti per un totale di **4 miliardi**. Saranno pagati a rate

Tagli dei trasferimenti al Trentino a seguito del federalismo fiscale dal 2010

Vengono cancellate:	1 Quota variabile delle imposte	- 270.000.000 €
	2 Imposta sostitutiva sull'Iva all'importazione	- 300.000.000 €
	3 Trasferimenti statali su leggi di settore	- 80.000.000 €
Nuove spese:	Oneri per nuove deleghe (università e ammortizzatori sociali)	-100.000.000 €
TOTALE TAGLI		-750.000.000 €
	Rimangono i 9 decimi delle imposte previsti dallo Statuto integrati con nuove imposte e tasse (Ires, accise sul gasolio da riscaldamento, tasse su gioco, etc.)	+200.000.000 €
SALDO		- 550.000.000 € all'anno
LO STATO ACCETTA DI SBLOCCARE GLI ARRETRATI (quote variabili). Saranno versati a rate fino al 2018		1.500.000.000 €

Cambia il modello finanziario

L'accordo Stato-Provincia che dà attuazione al federalismo fiscale modifica le norme che fino ad oggi hanno disciplinato i rapporti finanziari fra Trento e Roma in base a quanto previsto dallo Statuto. Le entrate d'ora in poi saranno essenzialmente solo i 9 decimi delle imposte pagate in Trentino e legate al Pil.

di 250 milioni l'anno fino al 2018. Questo compenserà per i primi anni le minori entrate. I tagli previsti da questo accordo non andranno comunque a stravolgere il bilancio provinciale già predisposto per il 2010, perché erano attese queste minori entrate.

Nuovi tributi locali. Si prevede la possibilità della Provincia di istituire nuovi tributi locali (comunali) e modificare le aliquote dei tributi locali istituiti con legge statale (esempio Irap) nei limiti delle aliquote superiori definite dalla norma statale. «C'è un'impostazione molto cen-

tralista - ha commentato però il presidente Dellai - sull'autonomia fiscale». **Intesa sui controlli fiscali.** Il nuovo sistema statutario delle relazioni finanziarie firmato ieri tra Stato e Province di Trento e Bolzano prevede anche che «le attività di accertamento dei tributi nel territorio delle due province sono svolte sulla base di indirizzi e obiettivi strategici definiti attraverso intese tra ciascuna Provincia e il ministro dell'Economia». «Gli accertamenti - spiega Dellai - saranno tarati sulla realtà trentina perché vogliamo un fisco amico delle imprese».

FUGATTI (LEGA)

«L'autonomia è salva: solo bugie contro il Governo»

Il deputato e segretario della Lega nord Trentino, Maurizio Fugatti, è entusiasta della firma raggiunta e dice: «Il Trentino può dichiararsi del tutto soddisfatto dell'accordo voluto dal Ministro Calderoli. In questo modo l'autonomia trentina è stata salvata dai rischi di soppressione e omologazione che da più parti venivano portate avanti. Vengono anche smentite le continue bugie sulla volontà del Governo di centro-destra di affossare la autonomia trentina, come Dellai e il Patt continuamente hanno affermato». «Il fatto - prosegue Fugatti - che al Trentino vengono attribuiti i 9/10 di tutte le tasse e le imposte incassate in loco, e non solo di alcune come era in precedenza, garantirà i profili finanziari della nostra autonomia». I 550 milioni in meno, secondo Fugatti, sono il prezzo da pagare per salvare la specialità. Soddisfazione viene espressa anche da Maurizio Del Tenno, commissario del Pdl in Trentino, che sottolinea l'«ottimo esempio di collaborazione istituzionale».



Da destra: Dellai, Tremonti, Durnwalder, Calderoli, Brancher e Malossini

corretto. Saremo chiamati in futuro a basare la nostra autonomia ancora più sulla gestione dei 9/10 di tutte le imposte». In serata, una nota di palazzo Chigi definisce «soddisfacente» l'intesa sui rapporti finanziari tra il

Governo e le due Province. A Milano, insieme ai governatori e ai due ministri c'erano anche il sottosegretario Aldo Brancher e Mario Malossini (Pdl), presidente della Commissione dei 12. L.P.

LE REAZIONI

Palazzo Chigi ha definito l'accordo «soddisfacente»

Dellai: ora dovremo basarci sui 9/10

L'accordo firmato ieri pomeriggio in prefettura a Milano è il risultato di una trattativa che andava avanti da giugno, in gran segreto, con una decina di incontri fra i governatori Dellai e Durnwalder insieme al ministro leghista Roberto Calderoli e, nell'ultima fase, il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti. Le Province di Trento e Bolzano, come le altre autonomie speciali, erano chiamate infatti dalla legge sul federalismo fiscale, approvata nel maggio scorso, a concordare con lo Stato un nuovo modello finanziario, che rispondesse agli obiettivi di perequazione e solidarietà

richiesti dal nuovo sistema federalista e che andrà a modificare il titolo VI dello statuto di autonomia. Era evidente a tutti che l'entità dei trasferimenti non avrebbe potuto più essere la stessa degli anni scorsi. Quello che andava definito era come riaggiustare il tiro, con una soluzione stabile nel tempo, senza consentire incursioni unilaterali ed estemporanee ogni anno da parte dello Stato sui bilanci della Provincia. Il governatore trentino Lorenzo Dellai da tempo aveva elaborato, insieme al dirigente Ivano Dalmonego, una proposta di nuovo modello finanziario

che ha sottoposto al Governo diventando l'ossatura dell'accordo approvato ieri mattina dalle giunte provinciali di Trento e Bolzano e dalla giunta regionale e firmato a Milano con i ministri. «La legge sul federalismo fiscale è un danno per noi - conferma il governatore Lorenzo Dellai - lo abbiamo sempre detto. Questo accordo è una dimostrazione però di grande maturità da parte nostra e un compromesso che consente di rafforzare l'autonomia. Riconosco ai ministri Tremonti e Calderoli di aver avuto un atteggiamento molto

www.caribz.it

Il nuovo sito:
Adesso online!

BASTA UN CLICK

INFORMAZIONI DI BORSA
AGGIORNATE

CONSIGLI E TOOLS

NEWS ED EVENTI

CASSA DI RISPARMIO
SPARKASSE

Concorso a premi!

Dal 1 al 31 dicembre
25 milioni in premio

Solo per i clienti Cassa di Risparmio.